Sir

**Coronavirus Covid-19: mons. Nosiglia (Torino), “parrocchie cittadine ospitino i senza dimora”**

“Non lasciamoli soli”. È l’appello che mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino, ha diffuso questa mattina alle parrocchie di tutto il capoluogo piemontese per venire in soccorso dei senza fissa dimora alle prese con il diffondersi del contagio da Covid-19.

Nosiglia ricorda l’impegno della rete delle parrocchie e dei centri d’accoglienza, ma spiega: “La più parte delle mense, delle distribuzioni alimentari e dei dormitori sono funzionanti. Vi è, però, una questione che interpella le nostre comunità in modo concreto. Una parte degli ospiti dei dormitori, la maggioranza, non possono rimanere in sede durante la giornata”. Queste persone, dice l’arcivescovo in una nota, “trascorrono il tempo in strada, ivi compreso quello dedicato a consumare il pasto da asporto che le mense consegnano loro. Una situazione oggi particolarmente difficile”. A creare difficoltà sono, poi, anche le restrizioni sanitarie imposte con la chiusura di bar e centri commerciali che “hanno prodotto per i senza dimora l’impossibilità di reperire servizi igienici con tutte le conseguenze che possiamo immaginare. Situazione difficile, poi, per il maggiorato rischio di esposizione al contagio rimanendo sulla strada o anche al rischio di farsi attori involontari di contagio”.

Da qui l’appello di Nosiglia che chiede proprio l’intervento delle parrocchie alle quali viene chiesto di mettere a disposizione i loro spazi “per ospitare, tra le 9 e le 17 di ogni giorno, un piccolo gruppo di tre o massimo quattro persone senza dimora (che frequentano lo stesso dormitorio) in modo che restino riparate”.

Tutto ovviamente “nel rispetto delle norme di distanza e igieniche per la prevenzione attualmente in vigore” e con il coinvolgimento degli stessi ospiti che “potrebbero provvedere al riassetto degli ambienti prima di uscire per far ritorno ai dormitori”. Le parrocchie interessate possono contattare la Caritas diocesana.

“Questi nostri fratelli e sorelle non si lamentano – conclude mons. Nosiglia –, ma ci interpellano e ci chiedono un aiuto che non possiamo disattendere. A ciascuno di noi tocca dare una risposta appropriata e concreta senza troppe remore o presunte difficoltà”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**Quaresima e Coronavirus: l’atteggiamento giusto di questi giorni**

Alessandro Di Medio

La nostra fede è chiamata a riconoscere anche in queste privazioni un modo dell’amore di Dio per noi, una situazione favorevole per la nostra revisione di vita, il nostro pentimento, la nostra conversione

“In quei giorni, Azarìa si alzò e fece questa preghiera in mezzo al fuoco e aprendo la bocca disse: ‘Non ci abbandonare fino in fondo, per amore del tuo nome, non infrangere la tua alleanza; non ritirare da noi la tua misericordia, per amore di Abramo, tuo amico, di Isacco, tuo servo, di Israele, tuo santo, ai quali hai parlato, promettendo di moltiplicare la loro stirpe come le stelle del cielo, come la sabbia sulla spiaggia del mare.

Ora invece, Signore, noi siamo diventati più piccoli di qualunque altra nazione, oggi siamo umiliati per tutta la terra a causa dei nostri peccati.

Ora non abbiamo più né principe né profeta né capo né olocàusto né sacrificio né oblazione né incenso né luogo per presentarti le primizie e trovare misericordia. Potessimo essere accolti con il cuore contrito e con lo spirito umiliato, come olocàusti di montoni e di tori, come migliaia di grassi agnelli. Tale sia oggi il nostro sacrificio davanti a te e ti sia gradito, perché non c’è delusione per coloro che confidano in te. Ora ti seguiamo con tutto il cuore, ti temiamo e cerchiamo il tuo volto, non coprirci di vergogna. Fa’ con noi secondo la tua clemenza, secondo la tua grande misericordia. Salvaci con i tuoi prodigi, da’ gloria al tuo nome, Signore’.” (Dan 3, 25.34-43).

Questo è il testo della prima lettura di oggi: la Parola di Dio, e dunque Dio stesso, viene in nostro aiuto e ci dà una chiave interpretativa e un criterio operativo per questi tempi difficili e su come viverli.

Non facendo polemica, battendo i piedi e pretendendo una prassi liturgica come se niente fosse cambiato: “Ora non abbiamo più né principe né profeta né capo né olocàusto né sacrificio né oblazione né incenso né luogo per presentarti le primizie e trovare misericordia”, e

la nostra fede è chiamata a riconoscere anche in queste privazioni un modo dell’amore di Dio per noi, una situazione favorevole per la nostra revisione di vita, il nostro pentimento, la nostra conversione.

Questo ci mette davanti, oggi, la Parola di Dio. A noi accettare questa interpretazione del presente, oppure preferirle quella delle nostre pretese, delle nostre fissazioni, delle nostre illusioni.

Se Dio ha parlato, c’è ben poco da aggiungere.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**Migranti: Medu, “in Libia 11 centri di detenzione governativi con 2.800 persone. Centinaia di migliaia hanno transitato nei centri illegali”**

Oggi in Libia sono operativi 11 centri di detenzione per migranti formalmente controllati dalle autorità del Governo di accordo nazionale (Gna) mentre nel corso degli ultimi anni sono stati censiti 63 centri di detenzione su tutto il territorio libico. Dal 2014 ad oggi sono transitati da questi centri decine di migliaia di migranti e rifugiati mentre secondo le ultime stime sarebbero circa 2.800 i cittadini stranieri ancora reclusi in queste strutture, di cui 1.700 sotto mandato Unhcr. Lo rivela il rapporto “La fabbrica della tortura” diffuso oggi da Medici per i diritti umani, basato su oltre 3000 testimonianze raccolte in tempi e luoghi diversi. “Oltre ai centri ufficiali – si legge nel report -, sono proliferati nel corso di questi anni una miriade di luoghi di detenzione informali gestiti da grandi e piccoli organizzazioni criminali da cui sono transitati probabilmente centinaia di migliaia di migranti. Non esistono stime attendibili su quante persone siano attualmente rinchiuse in questi luoghi di sequestro anche se il loro numero è presumibilmente assai maggiore di quello dei detenuti nei centri ufficiali”, rileva Medu. “L’attendibilita delle informazioni fornite dai testimoni – precisano – è stata verificata in base ai riscontri oggettivi disponibili come ad esempio l’effettiva esistenza dei centri di detenzione nei luoghi e nei tempi riferiti, l’esistenza di testimonianze, informazioni, rapporti di soggetti terzi a conferma/disconferma di quanto affermato”. Nel complesso le storie raccolte presentano “una straordinaria concordanza nel descrivere luoghi, perpetratori e tipologie di violenze che si sono consumate all’interno e fuori dai centri di detenzione”. Si tratta, secondo Medu, di “un formidabile atto di accusa sulla tragedia che si sta consumando in questi anni sulle rotte migratorie che attraverso la Libia portano in Europa”. Nel rapporto vi sono anche 50 testimonianze che illustrano l’effettivo quadro di violazioni dei diritti umani in Libia. L’eta media dei migranti e rifugiati (88% di sesso maschile e 12% di sesso femminile) assistiti e intervistati da Medu è di 26 anni. Tra di loro sono presenti oltre 300 minori (13%), incontrati negli insediamenti informali di Roma e presso il sito umanitario di Agadez.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Covid-19, dall’Ospedale Niguarda messaggio di speranza. Russia e India: primi provvedimenti**

**Coronavirus/1 Italia, rallenta il numero dei contagi. In arrivo le mascherine. Dal Niguarda un segnale di speranza**

Un neonato sdraiato sulla pancia nella sua culla, con un pannolino su cui è stato disegnato un arcobaleno sotto la scritta “andrà tutto bene!”, il messaggio emblema della lotta contro il coronavirus. È l’immagine di speranza – rilanciata dall’Ansa – che sta diventando virale, e che l’Ospedale Niguarda di Milano ha scelto per cominciare l’ennesima giornata di affanni nei reparti dove si curano i pazienti contagiati dal Covid-19. “Più forte di tutto c’è la vita! Benvenuti a tutti i bimbi che stanno nascendo in questi giorni difficili… Siete la prova che la vita non si ferma”, è il post sulla pagina Facebook dell’ospedale, a corredo della foto pubblicata ieri sera dall’Associazione amici della neonatologia del Niguarda. Segue, sull’agenzia, l’ultimo bilancio dell’epidemia: oltre duemilacento vittime finora in Italia per il Covid-19 (per la precisione 2.158), ma il trend di contagi è stabile, se non in calo. Le ultime cifre sui malati nel Paese accendono una prima speranza: la curva dei nuovi infetti non cresce più al ritmo che si temeva. Sono complessivamente 23.073 le persone positive, con un incremento rispetto al giorno precedente di 2.470, quando l’aumento invece era stato di 2.853. Un dato che però non comprende i numeri di Puglia e provincia autonoma di Trento. Anche in Lombardia, la regione più colpita, la spinta percentuale non è in aumento. E sui dati generali, il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, sottolinea: “ci sono 414 nuovi guariti, più di ieri”. Ma aumentano i malati in terapia intensiva: 179 in più, per un totale di 1.851 in tutta Italia. Uno spiraglio arriva anche sul fronte dell’approvvigionamento di mascherine, a più alta protezione, utilizzate in particolar modo nelle terapie intensive, dopo l’allarme sul rischio di esaurimento scorte in Lombardia lanciato dell’Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri. “A breve si avvierà la produzione nazionale di mascherine, che è prevista anche nel decreto ‘Cura Italia’. Ricevo richieste di tantissime aziende che si propongono di produrle”, spiega Borrelli. A dare il proprio contributo saranno anche le lavorazioni sartoriali presenti in alcuni istituti penitenziari.

**Coronavirus/2 Italia, messaggio del presidente del Senato Casellati: “coraggio dei medici lo stesso di chi si è battuto per l’Unità”**

“L’Italia oggi vive una delle crisi più difficili di questo secolo: un’emergenza sanitaria che si è giorno dopo giorno trasformata in un’emergenza economica, finanziaria, sociale. Ma proprio in queste drammatiche giornate, gli italiani stanno riscoprendo la ricchezza di quei valori di solidarietà, di fratellanza e di spirito di sacrificio che sono stati, sono e saranno sempre il collante della nostra nazione”. Lo ha dichiarato il presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, in occasione del 159° anniversario dell’Unità d’Italia. “Il coraggio dei nostri medici, degli infermieri, del personale sanitario, delle forze dell’ordine e di tutti gli italiani che – afferma – con enormi sacrifici personali si stanno battendo per curare chi è ammalato e per contenere l’epidemia da coronavirus è lo stesso coraggio dei cittadini che si sono sacrificati per l’ideale dell’Unità nazionale”.

**Coronavirus/3 Nel mondo: Russia e India, misure per il contenimento del Covid-19. A Mosca scuole chiuse per un mese**

La Cina ha registrato ieri un solo caso a Wuhan, focolaio del coronavirus, e altri 20 di contagio di ritorno. Secondo gli aggiornamenti della Commissione sanitaria nazionale (Nhc), i morti sono stati 13, di cui 12 nella provincia dell’Hubei – di cui Wuhan è capoluogo – e uno in quella di Shaanxi. Tra i casi mortali, nove sono stati rilevati a Pechino, tre a Shanghai e nel Guangdong, e uno nelle province di Zhejiang, Shandong, Guangxi, Yunnan e Shannxi. I contagi di ritorno sono così saliti a 143. La Corea del Sud ha approvato una stretta ai controlli a partire da giovedì su tutti gli arrivi internazionali contro i rischi del contagio di ritorno, nel mentre ha annunciato su lunedì 84 nuovi casi di coronavirus che hanno portato il totale a quota 8.320. I morti sono saliti a 81. Russia: tra il 15 e il 16 marzo il numero delle persone risultate positive al coronavirus in Russia è più che triplicato, passando da 30 a 93. “Si cominciano a prendere misure più adeguate verso quello che sembrava essere un problema di altri”, scrive Asianews. La vice-premier Tatjana Golikova ha riunito un apposito comitato per la lotta al virus, rendendo noti i numeri recenti (finora non vi erano informazioni ufficiali in proposito), dichiarando che delle persone infette “4 sono guariti, 79 sono ricoverate in camere sterili e 57 sono malati in forma lieve, senza alcun sintomo; solo 2 persone sono in terapia intensiva per problemi respiratori”. Dei 93 casi, la maggioranza (83) avrebbero contratto il virus all’estero, mentre sono 7 i russi che si sono infettati per contatti all’interno del Paese. A Mosca, il sindaco Sergej Sobjanin ha chiuso le scuole fino al 10 aprile, e ha raccomandato agli anziani di non uscire di casa. India: annullato il pellegrinaggio per la pace, che si svolge da oltre 30 anni; chiuse le case che ospitano i lebbrosi e i sacerdoti anziani. Lo hanno deciso l’arcidiocesi di Mumbai e gli istituti cattolici che operano nel territorio, per prevenire la diffusione del contagio del coronavirus. Intanto oggi è giunta la notizia della terza vittima nel Paese, deceduta dopo aver contratto l’infezione, una donna di 64 anni che abitava a Mumbai. Economia: le Borse europee rimbalzano e aprono questa mattina in forte rialzo, dopo il tracollo di ieri a Wall Street.

**Calabria: sequenza sismica sulla costa occidentale. Scosse avvertite dalla popolazione. Al momento non si segnalano danni**

Una sequenza sismica è stata registrata dall’1.47 sulla costa occidentale della Calabria, davanti alle province di Cosenza e Catanzaro. Si sono registrati finora oltre 10 terremoti, il più forte dei quali di magnitudo 3.9 all’1.52 con epicentro a 7 km da Nocera Terinese (Catanzaro) e Serra d’Aiello (Cosenza) e ipocentro a 33 km di profondità. Sono state registrate delle repliche di magnitudo 3.4 e 3.5 rispettivamente all’1.55 e alle 2.02. Le scosse sono state avvertite chiaramente dalla popolazione. Lo sciame sismico è proseguito con altre scosse di magnitudo inferiore a 2. Non si segnalano al momento danni a persone o cose.

(G.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Calabria, sei scosse di terremoto nella notte. Paura a Cosenza**

**I vigili del fuoco: non si registrano danni a persone e cose**

COSENZA. Sei scosse di terremoto sono state registrate nella notte dai sismografi dell'Ingv in Calabria sulla costa tirrenica. La prima di magnitudo 2.5 è stata segnalata all'1:47 ad una profondità di 26 chilometri con epicentro localizzato in mare tra i Comuni cosentini di Serra d'Aiello, Amantea, San Pietro in Amantea, Belmonte Calabro, Cleto e quelli catanzaresi di Nocera Terinese, Falerna e San Mango d'Aquino.

La seconda di magnitudo 3.9 all'1:52 ad una profondità di 33 chilometri si è manifestata a poche centinaia di metri di distanza così come la terza di magnitudo 2.5 avvertita all'1:54. La quarta scossa di magnitudo 3.4 si è verificata all'1:55, la quinta di magnitudo 2.3 all'1:58 rispettivamente a 9 e 10 chilometri di profondità, a 13 chilometri dalla costa tra i Comuni di Amantea, Serra d'Aiello, Belmonte Calabro, San Pietro in Amantea e Nocera Terinese.

Lo sciame sismico si è concluso con l'ultimo terremoto di magnitudo 3.5 alle 2:02 con epicentro a circa 2 chilometri di distanza dalle precedenti scosse. I movimenti tellurici sono stati percepiti distintamente anche a Cosenza. I Vigili del Fuoco non segnalano danni a cose o persone.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Coronavirus, il paziente 1 del Piemonte è ancora positivo**

**Eseguito stamattina sul 40enne l'ultimo esame: quello che avrebbe dovuto confermare l'uscita dalla malattia e il ritorno alla vita normale**

alessandro mondo

TORINO. Coronavirus, la giornata si apre con un'altra brutta notizia: il paziente 1, il primo contagiato in Piemonte, è ancora positivo. E questo, nonostante il lungo ricovero in ospedale, le cure ricevute, l'esito positivo degli ultimi tamponi ai quali era stato sottoposto in isolamento.

Ne danno notizia dall'ospedale Amedeo di Savoia di Torino, che oggi – martedì 17 marzo – ha eseguito sul quarantenne l'ultimo esame: quello che avrebbe dovuto confermare l'uscita dalla malattia e il ritorno alla vita normale. Invece no: esito positivo, purtroppo ancora una volta. Una doccia fredda per il personale sanitario, oltre che per l'interessato e per la sua famiglia: non dovrà tornare in ospedale ma restare in isolamento, e più avanti sottoporsi ad altri tamponi. Insomma, per lui l’odissea non è ancora finita.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La repubblica

**Coronavirus, saltano le primarie in Ohio ed è fuga da Parigi. Chiude il santuario di Lourdes**

**Alle 12 scatta il blocco totale annunciato dal presidente francese. La folla si è accalcata alle stazioni ferroviarie della capitale. Primarie saltate in Ohio. L’attore Tom Hanks e la moglie sono stati dimessi dall'ospedale in Australia**

PER la prima volta nella storia, il santuario di Lourdes ha annunciato che chiuderà le porte "per qualche tempo" a causa del coronavirus. Lo ha annunciato il rettore monsignor Ribadeau Dumas. I pellegrinaggi e l'accesso alle piscine erano già stati sospesi da una settimana. La decisione del santuario mariano oggi è chiude in seguito alle decisioni prese dal governo francese. "Sappiiamo che questa sarà una delusione, ma lo facciamo per il bene dei pellegrini", si legge nella dichiarazione dell'Arcidiocesi di Edinburgo, in cui si annuncia la sospensione di tutti i viaggi al santuario mariano.

In fuga da Parigi

Le stazioni ferroviarie di Parigi sono state prese d'assalto questa mattina da chi vuole lasciare la città in vista della scadenza delle 12, orario a partire dal quale l'ordinanza del blocco totale, decretato ieri dal presidente francese, Emmanuel Macron, entrerà in vigore. Molti residenti dell'Ile-de-France, riferisce l'emittente all news Bfm-tv, sono in fila nelle stazioni per lasciare Parigi fin quando sarà possibile, ma con il risultato di creare assembramenti che in questo momento sono sconsigliati. Al contrario, il traffico automobilistico nell'area è decisamente inferiore rispetto a un normale martedì mattina. La parola d'ordine, annunciata da Macron ieri sera alla nazione, e ribadita dal ministro dell'Interno Castaner, è "restare a casa", sul modello italiano, per almeno 15 giorni.

La leader norvegese dedica la conferenza stampa ai bimbi

"Caro primo ministro, cosa stai facendo per rafforzare il tuo sistema immunitario?" chiedono Amalie e Rebekka, 10 e 8 anni. "Cerco di dormire abbastanza. Non significa che dormo tanto quantogli adolescenti, ma sono abbastanza brava a riuscire a dormire quando sono libera". E mangia i mirtilli. Lunedì Elna Solberg ha indetto una conferenza stampa molto speciale: fuori gli adulti, ammessi solo i bambini. La premier norvegese ha risposto a tutte le domande cercando di rassicurali il più possibile sull'attuale situazione mondiale. In Norvegia le scuole sono chiuse per due settimane dallo scorso giovedì, i casi positi sono 1347 positivi e 3 i morti. "Perché non posso festeggiare il mio compleanno?". "Se lo dovevi fare in classe, allora tutti i tuoi compagni di classe possono telefonarti".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La repubblica

**Borse, il recupero dura poco: Piazza Affari vira in rosso. I mercati in attesa delle mosse dei governi**

**Dopo il crollo di Wall Street, gli indici Ue aprono in positivo ma ben presto perdono slancio. Tokyo chiude a +0,06%. Stabile lo spread. Il ministro francese Le Maire annuncia piano da 45 miliardi**

di FLAVIO BINI e RAFFAELE RICCIARDI

MILANO - Ore 11:10. Le Borse europee faticano a reagire dopo un'altra giornata difficilisssima per i mercati, la peggiore per Wall Street dal lunedì nero del 1987. Un segnale molto poco rassicurante all'indomani della nuova mossa a sorpresa della Fed, che nel tentativo di mettere in campo una manovra shock ha quasi azzerato il costo del denaro, portandolo allo 0-0,25%. Ma il tracollo degli indici americani, seguito ai nuovi pesanti cali registrati in Europa, ha messo in evidenza come le Banche centrali oggi abbiano armi spuntate di fronte a crisi di questa natura.

Le Borse europee aprono in positivo, ma dopo poco tempo girano in rosso: dopo aver allungato fino al +5% nelle prime battute, Milano inverte rotta e il Ftse Mib cede lo 0,5 per cento. Dinamica ancor peggiore per le altre Piazze del Vecchio continente: Londra scivola in rosso del 2,3%, Parigi dell'1,75% e Francoforte del 2%. A Piazza Affari la Consob ha ordinato un nuovo stop alle vendite allo scoperto su 20 titoli, dopo l'alt deciso già la scorsa settimana su un paniere più ampio. Tra le storie azionarie di giornata si segnala l'Opa su Molmed, la società Biotech controllata da Fininvest, da parte della giapponese Agc: la holding dei Berlusconi ha già detto che aderirà all'Offerta, intanto il titolo Molmed corre in Borsa. Fiacca la reazione in Asia, con Tokyo che ha chiuso in rialzo dello 0,06% e Shanghai in calo dello 0,36%.

I mercati si attendono molto dalle misure messe in campo dai governi. Dopo il maxi decreto da 25 miliardi varato ieri dall'Italia si muove anche il governo francese, con il ministro dell'Economia Bruno Le Maire che ha annunciato un intervento da 45 miliardi di euro per fronteggiare l'emergenza coronavirus. Ai microfoni di Rtl il ministro ha parlato di una "guerra lunga e violenta che richiederà di mobilitare tutte le nostre forze". Le Maire ha anche precisato che il governo si aspetta di entrare in recessione, prevedendo una caduta dell'1% del pil nel 2020.

Grande attesa anche per quanto metteranno in campo gli Stati Uniti. Già in giornata potrebbero essere diffusi i primi dettagli del piano anti-crisi della Casa Bianca, che secondo indiscrezioni potrebbe raggiungere gli 800 miliardi di dollari.

Leggero calo per lo spread in mattinata, dopo la fiammta della vigilia che l'ha fatto allargare di una trentina di punti base rispetto alla chiusura di venerdì. Il differenziale tra Btp e Bund tedeschi si attesta a 252 punti, con il rendimento del decennale al 2%.

Tra le commodities rimbalza il prezzo del petrolio: il Wti del Texas segna un aumento del 4,6% a 30,34 dollari la barile. Guadagna terreno anche il Brent a 30,72 dollari +2,9%.